

# La rivoluzione della fotografia di Franco Vaccari

*La copertina di questo numero è dedicata uno dei più grandi fotografi contemporanei*

Miroslava Hajek

*Da sempre dedito all'esplorazione concettuale, orientata alla riflessione profonda sui nuovi mezzi di comunicazione, il Vaccari si dedica dapprima a opere vicine alla Poesia Visiva dove alla metrica si accostano brandelli d'immagine mutuati dall'iconografia per spingersi verso la ricerca di uno spazio fisico dove fare poesia. Il tema della traccia e il fotografico sono due costanti che attraversano tutto il lavoro del fotografo modenese.*

*L'artista non usa la fotografia per produrre immagini mimetiche, ma come impronta di una presenza, come segnale, come sintomo, come traccia fisica di un esserci.*

**L**e idee di **Franco Vaccari** possiedono una caratteristica che è propria soltanto delle opere che hanno inciso profondamente nella storia, e non solo in quella dell'arte. Riescono, infatti, a inserirsi nell'immaginario collettivo, anche se nessuno si preoccupa poi di ricordarne l'autore. I trascorsi di vita, fissati nel tempo dalle foto istantanee, valorizzati nella loro essenza, e l'azione in tempo reale, sono diventati giochi, spesso assimilati anche da persone del tutto ignoranti sull'arte contemporanea. Persino la terminologia che Vaccari ha coniato e usato nel suo lavoro teorico come : "inconscio tecnologico" e "tempo



Viaggio-Trip Lucido, Franco Vaccari, 1975

reale" si è diffusa e viene soventemente utilizzata nel modo di esprimersi comune.

## Arte e scienza

Nella seconda metà del secolo scorso Vaccari è stato tra i primi autori a sperimentare e attuare una costante ricerca delle nuove espressioni artistiche utilizzando media tecnologici. In un tempo di evoluzione tecnica accelerata, ha fatto uso, favorito probabilmente anche dalla sua preparazione scientifica, della tecnologia con una semplicità essenziale, creando una nuova poetica e simbologia artistica. L'indiscussa importanza storica del lavoro di Franco Vaccari è ulteriormente valorizzata dal modo con cui l'artista riesce a riprendere e attualizzare pensieri germogliati nell'ambiente futurista. Vaccari sviluppa le prime idee dei futuristi di realizzare l'arte che vuole coinvolgere tutti i sensi e che riesce ad uscire dal prototipo della pittura e della scultura, non solo con

l'uso di nuovi materiali. Attualizza i nuovi concetti di spazio e movimento, estesi in tutte le dimensioni, anche quella mentale. Quest'ultima determina la profondità filosofica dei lavori di Vaccari attuando un'amplificazione del mistero: nel momento in cui allo spettatore sembra di essere entrato in sintonia con l'opera si accorge che qualcosa continua a sfuggire. Un altro artista che ha introdotto e cominciato a esplorare in modo costante queste tematiche è **Bruno Munari**, con il quale Vaccari ha in comune non solo la capacità di creare opere imponenti quasi dal nulla, ma anche la forte tensione umanistica nell'impegno di coinvolgere lo spettatore nelle questioni dell'arte. Vaccari estende il legame tra autore e astante coinvolgendolo non solo nella fruizione ma facendolo partecipe alla creazione dell'opera.

## Il tempo e la traccia

In tutta l'attività di Vaccari possiamo individuare alcuni argomenti dominanti:



Lascia una traccia fotografica del tuo passaggio, Franco Vaccari, 1972

l'interesse per il tempo, anche nelle sue distorsioni, la rappresentazione mentale del percorso, quindi la funzione dinamica dilatata in tutte le direzioni, la ricerca ed evidenziazione delle tracce in tutte le sue forme. Acquista molta importanza anche la sua curiosità per il sonno come un lato dell'esistenza nel quale cadono barriere dei vari condizionamenti e che rappresenta una seconda realtà. Queste sono le costanti che incontriamo nelle "Esposizioni in tempo reale", che unita all'eclissi dell'autore producono un cortocircuito percettivo, che costringe lo spettatore coinvolto nella realizzazione delle opere a mettere in discussione i propri stereotipi. Realizzando le sue "Esposizioni in tempo reale", Vaccari non segue una partitura come si usa per gli happening, ma predispone una situazione che dovrebbe favorire il sorgere degli avvenimenti che lui ipotizza, senza avere la certezza che si compiano come aveva previsto, salvo verificarlo a operazione conclusa. In questo modo la mostra acquista un aspetto in evoluzione, auto generandosi - appunto - in "tempo reale" grazie all'azione dello spettatore che ne è protagonista. Il ruolo di autore/ regista dell'artista entra così in gioco al momento della verifica. Sull'eclissi o meglio sull'occultamento dell'autore scrive **Luca Panaro**, critico d'arte e curatore: "Tutta la ricerca dell'artista sembra ruotare intorno a questo concetto. Quelle che normalmente sono le componenti fondamentali del momento espositivo, vengono intaccate alla base mediante la sparizione dell'autore. Vaccari si eclissa lasciando un meccanismo in funzione che lo sostituisce. La macchina fotografica e il soggetto si trovano così a dialogare in assenza di una regia pensante. Lascia su queste pareti una traccia fotografica del tuo passaggio (Biennale di Venezia, 1972 è forse l'opera di Franco Vaccari che riassume in modo più emblematico quanto sostenuto".<sup>1</sup>

## L'inconscio tecnologico

Vaccari afferma che "si vede solo quello che si sa, ma quello che si sapeva era diventato sospetto". Secondo la sua teoria l'idea di inconscio tecnologico applicato al mezzo fotografico dà la possibilità di scardinare i condizionamenti visivi e vedere quello che non si sa. Questa convinzione lo ha indotto a esplorare tutti gli aspetti della nostra esistenza che non siamo in grado di controllare con la ragione.

Circa dieci anni fa Vaccari ha cominciato a rilevare e documentare le coincidenze spazio temporali, relative ai suoi percorsi espositivi, alcune erano forse provocate, altre casuali. Nel territorio della ex Cecoslovacchia Vaccari ha creato una mostra a capitoli, una sorta di trilogia che ha profondamente segnato il suo lavoro. Il suo concetto di esposizione in tempo reale nell'atto di appropriarsi di quella parte di Europa con la quale, come lui stesso afferma: "ci è stata tolta comunicazione per tanto tempo senza che fossimo ben consci



Franco Vaccari, Praga Ponte Karlo

di questa violenza storica", ha acquisito una nuova valenza inoltrandosi in un Paese sconosciuto ha pensato di attivare tutti i cinque sensi, più uno. Per poter recepire il diverso e, attraverso questa nuova consapevolezza, stabilire punti in comune con una cultura diversa ha dovuto annullare il suo ego, diventando una specie di "antenna" capace di captare realtà sconosciute e individuare affinità con un differente modo di esistere. Il processo di creazione non è più un semplice viaggio, ma un itinerario, un "pellegrinaggio", nel quale Vaccari attiva non solo il subconscio ma la cosa più importante è che utilizza consapevolmente il sesto senso o intuito tramite il quale rileva corrispondenze fortuite, segnali quasi medianici, che chiama "coincidenze straordinarie". Attivando questo meccanismo, Franco Vaccari non solo cerca di rompere le trappole del sapere preconcepito per poter recepire anche quello che non conosciamo ma si avventura nella ricerca di una realtà occultata e parallela, immortalandola attraverso la fotografia. 

## Note

<sup>1</sup> Luca Panaro "L'occultamento dell'autore", 2007 edizioni APM

Per la copertina di questo numero è stato utilizzato il cartoncino di pura cellulosa "Prisma Silk" distribuito da **Burgo Distribuzione**. La linea Prisma è indicata per la realizzazione di prodotti cartotecnici e grafici, disponibile nelle versioni *Silk* e *Gloss*, eccelle soprattutto per la sua adattabilità a trattamenti, quali vernici, fustelle, cordonature e serigrafie. L'elevato grado di bianco e la superficie particolarmente levigata, assicurano, inoltre, una precisa riproduzione delle immagini più sofisticate. *Prisma Silk* è disponibile nella versione 1SC (monopatinato) e 2SC (bipatinato) ed è adatta per copertine, cartoline turistiche, inserti, cover CD/DVD, promocard, fidelity card, auguri e inviti. Prisma fa parte di "Green Paper", una nuova gamma di carte ecologiche, ecocompatibili e amiche dell'ambiente di Burgo Distribuzione, di cui alcune tra le quali anche *Prisma*, hanno ottenuto il prestigioso certificato FSC, entrando così nella "Chain of Custody" dei prodotti certificati.